



"LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE"

I discepoli di Emmaus riconobbero Gesù nel momento in cui spezzò il pane, i poveri riescono a riconoscere in noi la gioia del Vangelo mentre spezziamo il pane per loro?

La prima comunità di cristiani aveva uno stile ben preciso, in Atti 4, 32-35 leggiamo: ³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno." Riusciamo ad avere questo stile nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità? La società in cui viviamo riesce ad avere davvero a cuore il bene di tutti?

Essere volontario ed operatore Caritas vuol dire non solo fare un servizio ai poveri, ma non smettere mai di porsi delle domande, di interrogarsi sul quel che si fa e sul come lo si fa.

Il nostro metodo parte dall'ascolto, un ascolto profondo del cuore, non un semplice chiedere informazioni per completare una scheda e passare alla persona successiva. Il nostro ascolto non può fermarsi ad un solo colloquio con quella persona, ma richiede tempo, osservazione della situazione, verifica, discernimento nel chiedersi se proseguire o meno nella nostra azione che magari necessita di essere modificata, cambiata o addirittura interrotta. Le nostre azioni, il nostro servizio, diventa inutile se non siamo in grado di creare un cambiamento nella persona che lo riceve. Se non avvengono cambiamenti in noi, nella nostra famiglia, nella nostra comunità e nella nostra società...

Questo corso vuole essere un'occasione importante per fermarci a riflettere sul nostro essere volontari ed operatori Caritas. A differenza del passato non è rivolto solo a chi per la prima volta decide di essere volontario, ma anche e soprattutto a coloro che hanno fatto questa scelta già tanti anni fa. Perché è bene per tutti fermarsi e interrogarsi su quel che si fa. Il corso è rivolto a tutti i volontari: accoglienza, ascolto, distribuzione (vestiti, docce e mensa).

Il corso sarà guidato da **Elena Galeazzi**, formatrice della Caritas diocesana di Forlì Bertinoro.

1° INCONTRO: CHE FATICA ESSERE VOLONTARI

21/10/2014 ore 15.00 -17.00

- Chi sono io e perché ho scelto di essere volontario Caritas, cosa mi spinge a continuare
- Gesù cammina accanto ai discepoli di Emmaus che sono tristi... quanto considero il mio cammino di fede, cos'è cambiato in questi anni, cosa condivido e cosa vorrei cambiare

2° INCONTRO: COME SVOLGERE AL MEGLIO IL PROPRIO SERVIZIO

4/11/2014 ore 15.00 -17.00

- Come effettuare un ascolto efficace, attento, con il cuore, senza pregiudizi e senza giudicare ciò che viene raccontato, come fare discernimento, come coinvolgere attivamente il povero e intessere relazioni con l'esterno
- Quale atteggiamento avere nei confronti dell'altro, come porsi di fronte a coloro che sono arrabbiati, aggressivi, pretenziosi, piangenti
- L'importanza del rispetto dei ruoli, ognuno ha il proprio compito e le decisioni prese non vanno giudicate, ma rispettate, perché ad ogni azione c'è una motivazione: l'importante è lavorare in equipe

3° INCONTRO: IL SERVIZIO NON SI ESAURISCE IN CARITAS

18/11/2014 ore 15.00 -17.00

- Qual è il metodo Caritas, come concretizzarlo nella quotidianità
- Il servizio non termina in Caritas... è importante portare nel cuore e nelle preghiere le persone che si sono incontrate in Caritas
- Essere volontario e operatore Caritas richiede anche un impegno nel momento in cui si esce dalla struttura, dalla parrocchia... a livello personale, in famiglia, nel proprio lavoro, con i propri amici, in parrocchia...